

Corbezzolo

Il **Corbezzolo**, nome scientifico *Arbutus unedo* L., è una specie dal portamento variabile: la pianta, sempreverde e legnosa, cresce con portamento cespuglioso o arboreo. La chioma, di colore verde carico, è densa, tondeggiante e irregolare; il fusto o il tronco sono corti ed eretti, sinuosi e densamente ramificati; i giovani rametti sono ocraceo-rossastri e tomentosi. La **corteccia**, di colore bruno-rossastra, è sottile e rugosa; nei tronchi e nei rami legnosi più vecchi si sfalda in sottili strisce longitudinali. L'altezza della pianta dipende dal portamento: varia da 1+8 m. Le **foglie** sono alterne, semplici, brevemente picciolate, e persistenti; la lamina è coriacea oblunga e lanceolata, con apice acuto e margine seghettato, di color verde scuro, la pagina superiore è lucida.



Figura 1.

A

B

C

A. Portamento arbustivo tipico di un **Corbezzolo** spontaneo. **B.** Foglie di colore verde scuro, lucide, coriacee e con lamina a margine dentellato. **C.** Corteccia rugosa bruno-rossastra di un vecchio arbusto di *Arbutus unedo*: notare le caratteristiche strisce longitudinali causate dallo sfaldamento.

I **fiori**, ermafroditi e forgiati a orciolo pendulo, sono disposti in corimbi di 15+30 elementi terminali ai rami e penduli. Sono pentameri ed hanno il calice ridotto a 5 brevi lacinie verdi, a margine biancastro. La **corolla** urceolata, bianco-crema soffusa di rosa, è pelosa alla gola o fauce e termina con 5 piccoli denti riflessi. Gli stami, in numero di 10, sono inclusi nella corolla ed hanno antere ferruginee e 2 cornetti gialli; il carpello è a ovario supero, con uno stilo cilindrico e stigma lobato di colore verde scuro. La **fioritura** si protrae da novembre a marzo dell'anno successivo. L'impollinazione è entomofila: gli insetti impollinatori sono bomi e principalmente le api.



Figura 2.

A

B

C

A. Corimbi terminali di fiori a forma di **orciolo** di *Arbutus unedo*. È attiva in alto la farfalla *Charaxes jasiu*, chiamata "**La ninfa del corbezzolo**", un lepidottero appartenente alla famiglia Nymphalidae. **B.** Quattro corimbi di 15-30 fiori penduli dalle zone apicali dei giovani rametti. Notare il viraggio del colore rossastro dei rami adulti al verde dei rametti dell'anno; la disposizione alterna delle foglie lungo i rami eretti che si protendono verso la luce; un grappolo di frutti in accrescimento al centro. **C.** **Corolle** urceolate di colore bianco-crema soffuse di rosa: notare i piccoli 5 denti riflessi sulla gola.

I **frutti** sono bacche sferiche, chiamate **corbezzole** o anche **albatre**, lungamente picciolate, di colore dapprima verde, poi arancio-porpora e infine rosse; la buccia è granulosa e la polpa è tenera, di colore giallastro. Contengono 10+50 semi ellittici di colore marrone chiaro. La fruttificazione si prolunga da aprile a ottobre-novembre dell'anno successivo. Nel periodo autunnale sulla pianta sono presenti contemporaneamente i fiori, i frutti rosso-verdastri non ancora maturi e i frutti rossi maturi.



Figura 3.

A

B

C

D

A. Grappolo di bacche ingrossate con buccia granulosa, portate da lunghi piccioli. B. Verde, bianco e rosso: i colori della bandiera italiana. Il Corbezzolo è specie patriottica: l' "Albero d'Italia". C. Aspetto mirabile tardo autunnale di un ramo adulto. D. Bacca matura e semi ellittici.

La specie *Arbutus unedo* è un'entità mediterranea in senso stretto, con areale limitato alle coste mediterranee: area dell'Olivo.

Il Corbezzolo è una pianta stenomediterranea, è una specie termofila tendenzialmente eliofila, tipica della macchia mediterranea, ove costituisce complessi floristici puri o vive in consorzio con altri elementi termofili, in particolare nelle macchie a Mirto, Alloro, Leccio, Lentisco Roverella e Sughera. L'areale è molto vasto estendendosi dalla Penisola Iberica e dall'Africa sino al Mar Nero. La specie è diffusa nelle boscaglie, in luoghi rocciosi, nelle leccete e anche nelle garighe. Nelle epoche interglaciali colonizzò zone distanti dall'attuale areale di diffusione, così che oggi è possibile rinvenire arbusti e alberi di *Arbutus unedo* sulla costa atlantica della Francia, in Irlanda sud-occidentale. In Italia la specie è nella valle dell'Adige e sui colli Euganei. In tutte queste aree il Corbezzolo si è mantenuto come specie relitta. Si rinviene da 0÷600 m s.l.m.

In tassonomia filogenetica il genere *Arbutus* appartiene alla tribù Arbutaceae, alla famiglia Ericaceae e all'ordine Ericales.

Il nome generico, *Arbutus*, è di derivazione celtica: da "ar" = aspro e "butus" = cespuglio; mentre il nome specifico, *unedo*, deriva dal latino "unus" = uno e da "edo" = mangio "ne mangio uno solo", gli fu attribuito da Plinio il Vecchio con chiara allusione alla scarsa gustosità dei suoi frutti.

Arbutus unedo è una specie commestibile ed officinale. Ha proprietà astringenti, antisettiche, antinfiammatorie, antidiuretiche. In particolare i frutti sono ricchi di vitamina C, le foglie giovani contengono *arbutina*, un glucoside che può essere impiegato come disinfettante del tratto urogenitale. Il decotto di foglie è utile nel trattamento della *cuperose*, un inestetismo della pelle del viso, ha azione schiarente. Il decotto in parola è utile anche nella cura dei capillari dilatati presenti sulle gambe. Il decotto di radici, invece, può essere impiegato per normalizzare la pelle grassa e l'acne *comedonica*. I frutti eduli, raccolti ben maturi, possono essere impiegati per preparare marmellate, canditi, bibite fermentate dissetanti, acquavite e perfino aceto. I frutti possono essere messi sotto spirito come le ciliegie, ed è possibile ricavarne un vino detto "di corbezzolo". I frutti mangiati crudi in grande quantità possono indurre un senso d'ubriachezza e di vertigine. Dai fiori del Corbezzolo si ricava un pregiatissimo miele amaro che ha lievi proprietà balsamiche. La corteccia contiene una notevole quantità di tannino ed è impiegata per la produzione di coloranti e per la concia delle pelli.

Il Corbezzolo è una pianta molto resistente al fuoco: grazie alla elevata capacità pollonifera, riprende a vegetare velocemente e forma popolamenti puri nelle aree colpite da incendio. Trova impiego pertanto nei rimboschimenti e nel consolidamento delle dune. In selvicoltura ha un'importanza modesta, ma viene utilizzata spesso per abbellire scarpate stradali e come entità ornamentale in parchi e giardini. La pianta può formare micorrize. Il legno ha alborno giallo-rosato e durame rosso-bruno, è duro e compatto e può essere impiegato per piccoli lavori di artigianato. Come combustibile, fornisce ottimo carbone. Il corbezzolo è una pianta longeva. A Nuoro esiste una pianta di *Arbutus unedo* plurisecolare: è il primo corbezzolo censito nell'archivio degli alberi patriarchi ed ha una circonferenza del tronco di 3,20 m.

La presenza contemporanea sulla pianta delle foglie verdi, dei fiori bianchi e dei frutti rossi evocò, nell'Ottocento, la bandiera italiana, tanto che divenne durante il Risorgimento, simbolo dell'unità nazionale. Proprio a causa di questa caratteristica presenza di questi tre colori sulla pianta, dopo la prima guerra mondiale (1915÷1918), in diversi "Parchi delle Rimembranze", costruiti in quel tempo per ricordare e commemorare i caduti in guerra, *Arbutus unedo* fu inserito fra le specie "patriottiche" e da allora è chiamato "Albero d'Italia". Nel linguaggio dei fiori il Corbezzolo è simbolo dell'ospitalità.

Il Corbezzolo era conosciuto dagli antichi greci anche con il nome di "kòmaros", i cui frutti erano consumati sia freschi che fermentati.

Il poeta Ovidio (43 a. C. - 19 a. C.) narra nei Fasti, che Carna ninfa gelosa della sua verginità fu sedotta da Giano con uno stratagemma: successivamente per compensarla della perdita verginità, le concesse il potere di tutelare i cardini degli usci. La leggenda vuole che con un ramo di Corbezzolo, nota come "virga janalis", Carna scacciasse streghe e stregoni e guarisse i bimbi malati o colpiti dai malefici.

Virgilio (70 a.C - 18 d.C) nell'Eneide ci dà conferma dell'usanza di deporre rami di *Arbutus unedo* sui sepolcri dei morti come augurio d'immortalità.






L'esclamazione "corbezzoli" è una forma meno volgare dell'esclamazione "non mi rompere i corbelli", usata per la somiglianza dei suoi frutti coi "corbelli".

Il Corbezzolo è specie nutrice della larva del lepidottero della famiglia Nymphalidae *Charaxes jasus*, meravigliosa farfalla, proprio per questo chiamata comunemente "ninfa del corbezzolo", che cresce appunto a spese delle foglie della pianta.

Tra le piante della macchia mediterranea, *Arbutus unedo* è forse l'unica che è andata acquistando, negli ultimi anni, sempre più favore e spazio nei giardini e perfino sui terrazzi. Oggi si trovano, infatti, in commercio diversi cultivar.

Nell'ode "Al corbezzolo" il poeta G. Pascoli (1855- 1912) celebra con originalità l'Italia e il Tricolore dove riprende la vicenda di Pallante figlio di Evandro, alleato di Enea nella guerra contro Turno, re dei Rutuli.

Nomi comuni

-  **Corbezzolo, Albatro, Arbuto,**
-  **Deutsch: Westlicher Erdbeerbaum.**
-  **English: Strawberry tree.**
-  **Français: Arbousier.**
-  **Español: Madroño.**

«O tu che, quando a un alito del cielo
i pruni e i bronchi aprono il boccio tutti,
tu no, già porti, dalla neve e il gelo
salvi, i tuoi frutti;
e ti dà gioia e ti dà forza al volo
verso la vita ciò che altrui le toglie,
ché metti i fiori quando ogni altro al
suolo getta le foglie;...

...i bianchi fiori metti quando rosse
hai già le bacche, e ricominci eterno,
quasi per gli altri ma per te non fosse
l'ozio del verno;
o verde albero italico, il tuo maggio
è nella bruma: s'anche tutto muora,
tu il giovanile gonfalon selvaggio
spieghi alla bora:
«[...] Fiori... il corbezzolo sotto il peso
dell'esangue corpo dell'eroe giovinetto, che
ammantò con le verdi foglie, ne baciò la fronte
coi bianchi fiori, ne accarezzò le ancora
assetate labbra con le rosse bacche»

[...] Il tricolore!... E il vecchio Fauno
irsuto del Palatino lo chiamava a
nome, alto piangendo, il primo eroe
caduto delle tre Rome. [...]

"Al corbezzolo". Giovanni Pascoli.

